

Missione in Kosovo Febbraio 2015

Capitolo 1: il viaggio e i partecipanti



La missione in Kosovo si è svolta dal 4 al 9 febbraio e vi hanno preso parte due volontari Asvi, Marinella e Danilo. Entrambi i viaggi si sono svolti in aereo, quello di andata ha visto anche la presenza di alcuni pazienti kosovari da noi supportati che hanno fatto ritorno a casa dopo le necessarie cure.



Marinella si è occupata delle visite famiglie e dei progetti sociali, mentre Danilo ha gestito il magazzino e provveduto alla consegna degli aiuti. Ovviamente essendo solo due i volontari si sono supportati a vicenda.



Il volo di andata si è svolto senza scali da Verona a Pristina, volontari e pazienti kosovari sono giunti senza problemi



Il volo di ritorno si è invece svolto in maniera più elaborata, per giungere in Italia i nostri due volontari hanno dovuto fare scalo a Monaco in Germania, ma questo gli ha permesso di non restare altri due giorni in Kosovo.



Nonostante le condizioni meteo, tutto è andato bene e lunedì 9 febbraio la missione si è conclusa positivamente.

Capitolo 2: progetto sanitario bambini



Il viaggio di andata è coinciso con il rientro in Kosovo di Daris e della sua mamma. Dal 2009, ogni anno, portiamo il nostro piccolo amico in Italia perché venga sottoposto agli indispensabili accertamenti sanitari dato che in Kosovo non esistono specialisti e/o ambulatori che si occupino del tipo di patologia di cui è affetto il bambino. Sono molti i bimbi che, come Daris, non possono accedere alle indispensabili cure per mancanza di strutture adeguate



Ci sono altre associazioni che, come ASVI, sono impegnate nel difficile compito di dare un futuro a bambini che, se lasciati al loro destino, difficilmente sopravviverebbero. Il bimbo che Marinella sta coccolando è stato accolto dal Castello dei Sorrisi, un'associazione di Verona, ed è grazie ai suoi volontari se è diventato il bellissimo bambino che vedete nelle foto. Anche lui sta tornando a casa dopo i controlli di routine insieme alla mamma e alla sorellina. In questa missione abbiamo gettato le basi per l'organizzazione dello screening sanitario che si terrà presso la nostra sede di Mitrovica in aprile, inoltre abbiamo consegnato i farmaci e visitato alcuni bimbi da noi seguiti. Date le condizioni meteorologiche non siamo riusciti a raggiungere molte famiglie a causa della impraticabilità delle strade che portano ai villaggi dove molti dei nostri assistiti vivono. Abbiamo comunque telefonato ai genitori di Fitore e Muhamed, i due bimbi che verranno in Italia a metà marzo per essere sottoposti agli indispensabili interventi di cardiocirurgia. Finalmente quest'anno la regione Lombardia ha attivato il bando, relativo al finanziamento di interventi sanitari rivolto a minori extracomunitari non curabili nei loro paesi, al quale siamo riusciti ad accedere.



Così il costo dell'intervento a cui dovrà essere sottoposta Fitore sarà a carico di Regione Lombardia mentre quello di Muhamed, trattandosi per il momento di un intervento di tipo diagnostico, sarà a carico nostro.

Capitolo 3: i progetti sociali



Nell'ambito dello sviluppo dei Progetti Sociali, si sono dapprima tenuti gli abituali incontri con i responsabili delle NGO locali per presentare la nuova struttura del Progetto che prevede un ampliamento del numero delle famiglie sostenute attraverso una collaborazione diretta con il Comune di Mitrovica, di cui parleremo in un capitolo a parte.



Dopo la consegna degli aiuti, sono molti gli argomenti da approfondire con i responsabili delle NGO locali.



Oltre alla sviluppo generale del progetto, verifichiamo le corrette modalità di distribuzione e le attività svolte dalle

associazioni, inoltre ritiriamo gli elenchi firmati dai beneficiari e raccogliamo le nuove necessità.



Gli incontri si sono tenuti sia presso le sedi delle associazioni che presso la nostra sede di Mitrovica. Ogni richiesta viene esaminata e discussa con i responsabili delle NGO. Come detto, gli argomenti da discutere sono molti e con diversi aspetti da approfondire ma ciò nonostante gli incontri si svolgono sempre in un clima cordiale e con anche qualche pausa per un caffè.



Dopo gli incontri con le NGO, si passa alla visita delle famiglie sia quelle già inserite nel progetto che quelle nuove che ci vengono presentate dalle associazioni locali con situazioni di particolare difficoltà sanitaria, economica o abitativa come quella che abbiamo visitato a seguito della richiesta del responsabile dell'Associazione Non Vedenti.



L'accoglienza è sempre calorosa, con molte di loro ci conosciamo da tanto tempo e si sono instaurati ottimi rapporti. Durante le visite avviene la distribuzione degli aiuti e vengono verificate le condizioni della famiglia e i loro bisogni

Capitolo 4: supporto Municipalità Mitrovica



In questo viaggio abbiamo definito meglio il rapporto di collaborazione con la Municipalità di Mitrovica incontrando, presso il suo ufficio, l'assessore ai Servizi Sociali Dr. Mensur Beqiri



Durante il colloquio l'assessore ci ha esposto le tante difficoltà che deve affrontare quotidianamente visto l'elevato numero di famiglie che versa in uno stato di povertà estrema, a nostra volta gli abbiamo spiegato quali sono le nostre possibilità di sostegno e gettato le basi per un progetto di collaborazione che si svilupperà nell'arco di questo anno.



Con l'occasione abbiamo fatto anche un giro nei vari uffici dove, al lavoro, dietro a scrivania e computer abbiamo incontrato persone che facevano parte di famiglie da noi seguite e successivamente uscite dal Progetto Sostegno Famiglie perché avevano, appunto, trovato lavoro. Incontri di questo tipo ci fanno sempre un grandissimo piacere. E' un piacere incontrare giovani donne e uomini da noi conosciuti nei momenti più duri della loro vita e vederli appagati e fieri per essere diventati loro, adesso, con il loro lavoro il sostegno della propria famiglia.



Il giorno successivo al nostro incontro abbiamo consegnato 100 pacchi aiuti, contenenti generi alimentari, materiali per l'igiene della casa e della persona. L'Assessore è venuto personalmente, accompagnato da tre dipendenti comunali, a caricare il furgone presso la nostra sede.....



.....e successivamente a scaricare i pacchi presso un edificio comunale adibito a magazzino per lo smistamento degli aiuti a famiglie che versano in grave stato di indigenza. Nell'edificio è sempre presente un guardiano e un impiegato che ha il compito di verificare i nominativi e le reali condizioni delle persone che si presentano per chiedere sostegno e che devono essere registrati negli elenchi di Assistenza Sociale.

Capitolo 5: gli aiuti



Durante la missione sono stati consegnati 300 pacchi aiuti, 65 confezioni di pannoloni/pannolini e diversi altri aiuti



Marinella, tra fatica e sorrisi, prepara gli aiuti nel magazzino per essere poi caricati sul pulmino per la distribuzione



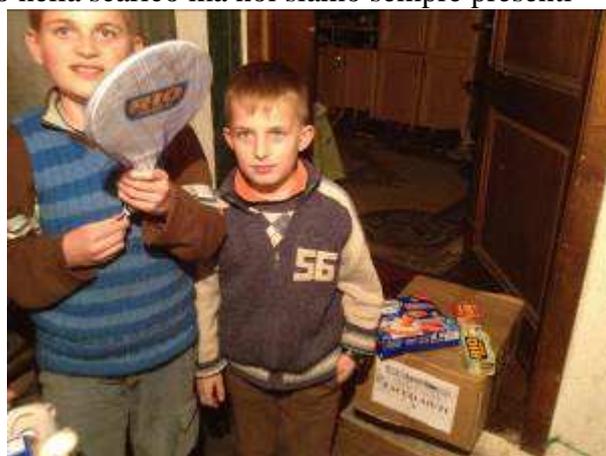
Qualsiasi mezzo è utile, anche una carriola, per alleggerire la fatica come durante la consegna degli aiuti a Opfakos



Inizia lo scarico dei materiale dal pulmino: stiamo consegnando gli aiuti all'associazione QMFG



I beneficiari e i rappresentanti delle associazioni locali ci aiutano nella scarico ma noi siamo sempre presenti



Oltre che alle associazioni, gli aiuti vengono consegnati direttamente anche alle famigli sostenute



I bambini sono sempre i più felici all'arrivo degli aiuti, specialmente se vi sono anche giocattoli destinati a loro



Il nostro amico Arten, dell'Associazione Fisniku, consegna gli aiuti alle famiglie della zona di Drenas.



Siamo nella parte Nord di Mitrovica: consegniamo gli aiuti a Misko che li distribuirà poi alle famiglie beneficiarie



Marinella non si risparmia: ci sono 30 pacchi aiuti da scaricare oltre ai pannolini, pannoloni e molto altro ancora



E' finito lo scarico dei 60 pacchi aiuti destinati ad Handikos Sud che provvederà poi alla distribuzione ai beneficiari



Per arrivare alla sede dell'Associazione Non Vedenti, gli ostacoli non mancano e aumentano la fatica



Una cancellata di metallo con un piccolo passaggio, una ripida rampa di scale non fermano la consegna degli aiuti

Capitolo 6: la sede e la vita sociale



La sede è il centro di tutte le nostre attività, dall'organizzazione del lavoro agli incontri con associazioni e famiglie

alla preparazione degli aiuti e di sera diventa il luogo in cui ritrovarsi, cenare assieme e condividere le esperienze della giornata.



Anche se spesso solo per due persone, la cucina ha lavorato a pieno ritmo e Marinella ha preparato come al solito ottimi piatti.



Ma non sempre siamo stati solo in due, una sera abbiamo avuto graditi ospiti Jelena, nostra amica serba, e Lisander, nostro amico albanese: una cena davvero multietnica in un clima sereno e cordiale. La sede, oltre che luogo di socializzazione, è anche occasione di lavoro: l'incontro con i responsabili ed amici dell'associazione Fisniku



In attesa del momento della cena, Danilo si occupa della registrazione degli incontri tenutisi durante la giornata mentre Marinella prepara il lavoro per il giorno seguente.



Il lavoro in sede non è organizzativo ma anche pratico: si preparano gli aiuti da consegnare a famiglie e associazioni



A fine missione Danilo sistema gli ultimi pacchi prima di procedere con l'inventario di un magazzino ormai vuoto.



La vita e le attività non si fermano anche se manca l'elettricità: alla luce delle candele si lavora e si prepara la cena

Capitolo 7: il nostro Kosovo



Concludiamo la relazione della missione con alcune foto e delle brevi annotazioni, è il Kosovo che noi vediamo.



Il fiume Ibar, che divide in due Mitrovica, e sullo sfondo lo stadio Hadem Jashari che ha ospitato la prima partita della nazionale kosovara di calcio.



L'organizzazione della raccolta dei rifiuti continua ad essere una delle tante questioni irrisolte: l'immondizia viene lasciata in grande quantità ad ogni angolo di strada creando evidenti problemi igienici e sanitari.



Eppure sono stati installati alcuni, pochi a dire la verità, nuovi bidoni per la raccolta differenziata ma spesso accanto a questi capita di vedere mucchi di rifiuti lasciati abbandonati a se stessi. Molto si dovrà fare sia da un punto di vista delle strutture necessarie che della sensibilizzazione delle persone.



Le centrale a carbone di Obilic, vicino alla capitale Pristina, che fornisce elettricità, se pure spesso in modo discontinuo, a tutto il Kosovo e le sue ciminiere: gli scarichi e le esalazioni contribuiscono fortemente all'inquinamento del paese.



Recandoci presso la struttura dove abbiamo consegnato gli aiuti destinati alla municipalità, abbiamo attraversato il

mercato di Mitrovica proprio nella zona dedicata alla vendita di animali di vario genere, galline, oche, anatre.



Gli animali sono chiusi dentro strette gabbie, le condizioni igieniche non sono certamente tra le migliori ed anche la puzza è quasi insopportabile.



Le ciminiere dello stabilimento della Trepca tra Mitrovica Nord e Svecan, ormai quasi completamente inattivo; la chiesa ortodossa di Mitrovica sovrastata dal monumento dedicato ai minatori caduti in guerra.



Il ponte principale sul fiume Ibar visto dalla parte serba e quello che rimane del Giardino della Pace costruito a giugno dello scorso anno per continuare a bloccare la circolazione delle auto sul ponte.



Il tempo è stato clemente durante tutta la missione ma una mattina abbiamo trovato una leggera spruzzata di neve che ha imbiancato le colline ed i villaggi nei dintorni di Mitrovica.



La piazza principale di Mitrovica Sud con la moschea più grande della città ed il monumento che ricorda le miniere di Trepca. Con questo breve racconto sul Kosovo che vediamo nel corso dei nostri viaggi concludiamo la relazione della missione di febbraio, la prossima si svolgerà a fine aprile 2015.